

SPAZIO PROFESSIONISTI

EMILIA-ROMAGNA, RIAPRE IL BANDO PER L'INNOVAZIONE

La Regione Emilia-Romagna ribadisce il proprio impegno per la valorizzazione della cultura professionale espressa dalla categoria dei liberi professionisti, sostenendo per il terzo anno consecutivo l'acquisizione di soluzioni Ict che consentono l'ampliamento e il potenziamento dei servizi offerti dal settore libero professionale, nell'ottica di una maggiore competitività e della crescita in chiave digitale del settore, a supporto dei processi produttivi e dell'intera economia regionale.

Gli interventi ammissibili riguardano: l'innovazione tecnologica; la strutturazione, l'organizzazione e il riposizionamento strategico dell'attività; la diffusione della cultura dell'organizzazione e della gestione/valutazione economica dell'attività. Nel caso di forme aggregate, le iniziative dovranno favorire ad esempio: sviluppo dell'aggregazione; creazione di nuove unità funzionali e ampliamento di quelle esistenti; diversificazione dei servizi; marketing.

a cura di **Confprofessioni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

PROGRAMMA

POR FESR 2014-2020

TITOLO

Bando per il sostegno di progetti rivolti all'innovazione, la digitalizzazione e l'informatizzazione delle attività professionali a supporto del sistema economico regionale

ISTITUZIONE

RESPONSABILE

Regione Emilia-Romagna, Direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e delle imprese, Servizio Qualificazione delle imprese

SCADENZA

Dal 09.04.2019 ore 10:00 al 30.05.2019 ore 17:00, salvo chiusura anticipata al raggiungimento delle 100 domande

DOTAZIONE FINANZIARIA

1.000.000 €.

DIMENSIONE CONTRIBUTO

Contributi a fondo perduto per il 40% dell'investimento ammissibile, che arriva al 45% in caso di incremento occupazionale, rilevante componente femminile o giovanile, rating di legalità, sede localizzata in area montana oppure nelle aree svantaggiate

indicate dal bando. Dimensione minima di investimento pari a 15.000 €. Importo massimo del contributo concedibile: 25.000 €

BENEFICIARI

Liberi professionisti ordinistici, titolari di P.IVA, che operano in forma singola, associata o societaria; liberi professionisti non ordinistici, titolari di P.IVA, autonomi, operanti in forma singola o associata di "studi formalmente costituiti" e iscritti alla gestione separata Inps. Sede legale o unità operativa in Regione

DURATA

Realizzazione dei progetti entro il 2019.

NOTE

Una sola domanda di contributo per soggetto. Presentazione della domanda tramite applicativo Sfinge 2020

CONTATTI

Sportello imprese: dal lunedì al venerdì, 9.30-13.00 tel. 848.800.258 infoporfesr@regione.emilia-romagna.it; assistenza tecnica Sfinge 2020: aprire una segnalazione nell'applicativo; numero 051 41 51 866



Generali premia i campioni del welfare

Sono sette le Pmi venete a essersi aggiudicate il titolo di Welfare Champion, per aver raggiunto il rating più alto per il livello di welfare aziendale adottato. È quanto emerge dal Rapporto 2019 – Welfare Index Pmi, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni nazionali (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**) che per il quarto anno ha analizzato il livello di welfare delle imprese italiane. Su 1.543 aziende del Nordest che hanno partecipato, 598 hanno sede in Veneto. Nel corso dell'evento di presentazione del Rapporto, lo scorso 26 marzo a Roma, sono stati premiati i sette campioni veneti: B+B International Srl di Montebelluna (Tv),

software house che offre alle dipendenti in dolce attesa supporto in ogni momento della maternità, anche dopo il parto e modelli di smart working per i dipendenti che ne hanno bisogno, Fonderie di Montorso di Montorso Vicentino (Vi); Gruppo Save (Tessera, Ve) che ha istituito una funzione di consulenza per prevenire, gestire e risolvere casi di molestie, mobbing e

discriminazioni sul luogo di lavoro; Nep Srl Unipersonale di Camponogara (Ve); Performance in Lighting di Colognola ai Colli (Vr); San Marco Group a Marcon (Ve); Selle Royale di Pozzoleone (Vi) il cui welfare aziendale è basato su una serie di convenzioni basate sulle esigenze dei dipendenti. «Il Rapporto 2019 ci restituisce una fotografia unica: il welfare ha successo se è un progetto d'impresa coerente e strategico che parte dall'ascolto dei dipendenti», ha spiegato Marco Sesana, country manager & ceo Generali Italia e Global Business Lines, «in Generali il welfare è una priorità strategica: dall'ascolto delle nostre 15 mila persone abbiamo costruito uno dei più completi e innovativi programmi di

welfare in Italia. E mettiamo queste nostre competenze e la nostra innovazione nel welfare a disposizione di imprese e lavoratori».

I risultati del Rapporto 2019 evidenziano che il tasso di iniziativa nel Nord-Est è quasi sempre superiore alla media italiana in tutte le 12 aree del welfare esaminate, con particolare rilevanza per sanità integrativa (43%).



Marco Sesana



IN BREVE

La consegna

Quanto raccolto nel 2019 è stato consegnato direttamente nelle mani di suor Daniela Bonello a Sao Bernardo, in Brasile, dove la religiosa lavora ormai da 35 anni, dal presidente e dal vicepresidente del colosso industriale



Al via a Vicenza il Festival Città Impresa. Apertura con il Premio Nobel per l'Economia Michael Spence. Main partner Intesa Sanpaolo

LINK: <http://www.adcgroup.it/e20-express/portfolio-eventi/b2b/al-via-a-vicenza-il-festival-citta-impresa-apertura-con-il-premio-nobel-per-l-econom...>



28/03/2019 15:50 Evento b2bAl via a Vicenza il Festival Città Impresa. Apertura con il Premio Nobel per l'Economia Michael Spence. Main partner Intesa Sanpaolo Da venerdì 29 marzo fino a domenica 31 marzo si terrà la dodicesima edizione della manifestazione con il tema dei rischi di recessione e il Nord dimenticato attraverso una serie di iniziative promosse da ItalyPost e Comune di Vicenza. La kermesse animerà l'intero centro storico lungo l'asse di Corso Andrea Palladio: dal Teatro Olimpico, sede dei grandi dibattiti, a Palazzo Chiericati, da Palazzo Trissino alla sede di Intesa, dalla Basilica Palladiana a Palazzo Bonin Longare, sede di Confindustria Vicenza. L'inaugurazione si svolgerà invece ad Altavilla Vicentina, presso la sede di Fondazione Cuoia. I rischi di recessione e il Nord dimenticato saranno i temi cardine della dodicesima edizione del Festival Città Impresa, edizione primaverile del Festival dei Territori Industriali diretto da Dario Di Vico, che tornerà a Vicenza dadomani, venerdì 29 marzo, fino a domenica 31 marzo. In un 2019 caratterizzato da una forte incertezza economica sia sul piano nazionale che internazionale il Festival riporta sotto i riflettori l'economia reale, i territori, l'industria. IL PROGRAMMA DEL FESTIVAL Il Festival si aprirà ufficialmente domani, venerdì 29 marzo, ad Altavilla Vicentina, presso la sede di Fondazione CUOA, con la lectio magistralis di Michael Spence, premio Nobel per l'Economia 2001, che in seguito dialogherà con Gregorio De Felice, chief economist Intesa Sanpaolo, su "La rapida transizione dell'economia globale". A condurre il confronto, Nicola Saldutti, caporedattore economia del Corriere della Sera. Gianfranco Battisti, amministratore delegato e direttore generale FS Italiane, per impegni improvvisi e improrogabili, interverrà alle 12.30 presso la Fondazione CUOA di Altavilla Vicentina sul tema "Le infrastrutture e la crescita". A condurre il confronto, che quindi non vedrà la partecipazione di Giuseppe Bono, amministratore delegato Fincantieri, sarà Dario Di Vico, direttore del Festival Città Impresa. Altro evento chiave sarà "L'auto e la nuova industria della mobilità", introdotto da Giuseppe Berta, docente di Storia dell'Economia Università Bocconi, che vedrà il confronto tra Alberto Dal Poz, presidente di Federmeccanica, Giampiero Castano, già responsabile dell'Unità di gestione delle vertenze del Ministero dello Sviluppo economico, Maurizio Stirpe, vicepresidente Confindustria, e Roberto Vavassori, presidente Clepa. Molti altri gli appuntamenti di peso, come quello dedicato a "Quanto valgono le aziende tedesche in Italia", che vedrà gli interventi di Fabrizio Guelpa, responsabile Servizio Industry & Banking Research Direzione Centrale Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Massimo Calearo Ciman, presidente di Calearo Antenne, Francesco Carozza, vicepresidente del Consiglio di Sorveglianza SDF, e Ulrich Nagels, viceconsigliere delegato Camera di Commercio Italo-Germanica; oppure quello su "Impresa e mobilità sociale", con gli interventi di Antonio Calabrò, direttore Fondazione Pirelli e vicepresidente Assolombarda, Giovanni Bonotto, direttore creativo Bonotto, e Claudia Piaserico, vicepresidente di Confindustria

Vicenza e responsabile del Progetto Fabbricare Valori. Già nella prima giornata del Festival, l'attenzione si focalizzerà sulle misure economiche introdotte dal governo gialloverde: nell'incontro "Partite Iva e flat tax: cosa sta cambiando", Andrea Dili, presidente **Confprofessioni** Lazio, Anna Soru, presidente Acta, e Dario Stevanato, docente di Diritto tributario dell'Università di Trieste, faranno il punto sulle implicazioni del nuovo sistema di tassazione per professionisti e autonomi. Un altro tema che verrà declinato in diversi modi durante il weekend vicentino sarà quello della rivoluzione digitale in ambito economico: "Da Microsoft a Google, l'Antitrust e i colossi del web" sarà infatti il tema dell'evento che vedrà come protagonista Mario Monti, presidente Università Bocconi, già presidente del Consiglio e commissario europeo alla concorrenza. Sempre nel pomeriggio di venerdì 29 marzo, si discuterà anche di "Proprietà intellettuale nella stagione del 4.0", con gli interventi di Ercole Bonini, presidente e fondatore Studio Bonini, Michele Caon, innovation manager Gemata, Monica Calcagno, docente di Economia e gestione delle imprese all'Università Ca' Foscari Venezia, e Paolo Santagiuliana, amministratore delegato Taplast. Su un tema di grande attualità come "Il modello europeo "solo export" e la fine della domanda interna", il confronto coinvolgerà Innocenzo Cipolletta, presidente Assonime, Andrea Montanino, chief economist Confindustria, Fedele De Novellis, partner REF Ricerche, e Paolo Onofri, presidente Prometeia Associazione. Il lavoro degli anni Dieci sarà poi al centro del dibattito "Se il job title non basta più: nuove skill nell'era dei lavori ibridi", con gli interventi di Roberto Baldo, responsabile progettazione di Niuko Innovation & Knowledge, Gianluca Bordin, responsabile risorse umane hGears, e Antonio Doro, responsabile risorse umane fischer Italia. Alle 21, poi, il dibattito si sposterà sul mondo dello sport: nell'incontro "Il caso Vicenza. L'industria sposa il calcio", Paolo Bedin e Paolo Rossi, direttore generale e dirigente del Vicenza Calcio, Lino Chilese, socio L.R. Vicenza Virtus e presidente Arzignano Calcio, Maurizio Costanzi, responsabile settore giovanile Atalanta, e Sergio Gasparin, già dirigente sportivo, spiegheranno che cosa vuol dire gestire una società sportiva. Gli ultimi incontri della giornata vedranno come protagonisti Romolo Bugaro, avvocato e autore di Non c'è stata nessuna battaglia (Marsilio Editore) e di Effetto Domino (Einaudi), che discuterà con la giornalista del Corriere della Sera Roberta Scorrane di "Uomini e soldi", e Mariacristina Gribaudo, presidente Keyline e autrice de L'Altalena Rossa (Rubbettino), che affronterà insieme al giornalista Adriano Moraglio il tema delle "Donne in fabbrica". Nel corso delle giornate di venerdì 29 e sabato 30 marzo, il Festival Città Impresa darà il via ad un'importante iniziativa. In Basilica Palladiana, infatti, sarà inaugurato il progetto "La Casa delle Imprese": tutti i giovani dai 18 ai 30 anni che si registreranno all'evento avranno l'occasione di incontrare Baxi, Polidoro, Forgital Italia e AFV Acciaierie Beltrame, quattro aziende d'eccellenza del vicentino, e di svolgere dei colloqui conoscitivi e di preselezione che potrebbero aprire loro le porte di una futura posizione lavorativa. La giornata di sabato 30 marzo si aprirà nella cornice di Palazzo Chiericati per un confronto su "Le relazioni con la Cina e i riflessi per il Nord Est", che vedrà l'introduzione di Gregorio De Felice, chief economist di Intesa Sanpaolo, e gli interventi di Zeno D'Agostino, presidente Porto di Trieste e vicepresidente ESPO, e Vincenzo Petrone, direttore generale Fondazione Italia-Cina. In contemporanea, si terranno due incontri sul mondo delle piccole e medie imprese: Eleonora Di Maria, docente di Economia e gestione delle imprese Università di Padova, Elena Calabria, vicepresidente nazionale CNA, Luca Cielo, direttore generale Cielo e Terra Vini, e Massimiano Tellini, head Circular Economy Intesa Sanpaolo, discuteranno di "Economia circolare: il ruolo delle PMI", mentre Massimo Quizièlvù, managing partner GlasfordItalia, Gian Paolo Fedrigo, general manager Facco, Roberto Siagri, presidente

Eurotech, Gianmarco Zanchetta, partner Special Affairs e presidente Policom, e Giancarlo Dani, presidente e fondatore Dani, cercheranno di rispondere alla domanda "Quali manager per le PMI globali?". Un altro confronto, introdotto da Luca Vignaga, amministratore delegato MarzottoLab, e Marco Pagano, amministratore delegato Risorse, sarà dedicato al tema dell'alternanza scuola-lavoro, durante il quale verrà proiettato un documentario prodotto dagli studenti della IULM di Milano in collaborazione con sette aziende. L'evento vedrà gli interventi di Laura Dalla Vecchia, presidente Polidoro, Alberto Favero, direttore generale Baxi, Roberto Zecchino, vice president human resources & organization south Europe Robert Bosch, Roberto Valente, direttore risorse umane Gruppo Beltrame; concluderà Tiziano Treu, presidente CNEL. Giulio Tremonti, presidente Aspen Institute Italia, sarà poi protagonista del confronto con il direttore del Festival, Dario Di Vico, su "Territori e globalismo: il nuovo conflitto città-campagna". Si parlerà poi di "Grandi filiere e fornitori partner: il caso Leonardo" con Marco Zoff, chief procurement & supply chain officer Leonardo, Fabrizio Casadei, general manager Ecor International e amministratore delegato Il Sentiero International Campus, e Alessandro Rosso, amministratore delegato Tps Group. In particolare, sul caso Leonardo e la questione dimensionale delle PMI, ci sarà l'intervento di Sandro Trento, docente di Economia e gestione delle imprese dell'Università di Trento. Il dibattito si sposterà poi nel pomeriggio sul tema "Agricoltura e industria: le strategie del Made in Italy", con gli interventi di Antonio Bortoli, direttore generale Lattebusche, Gianpiero Calzolari, presidente Gruppo Granarolo, Ivano Vacondio, presidente Federalimentare, e Franco Manzato, sottosegretario al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo. Si tornerà poi a parlare di tecnologia e connessioni con l'evento "È arrivata la rivoluzione digitale e non l'abbiamo capita", con gli interventi di Enzo Rullani, docente di Economia della conoscenza presso TeDIS, Venice International University, e autore di Dentro la rivoluzione digitale (Giappichelli), e Pietro Francesco De Lotto, portavoce PMI del Comitato Economico Sociale Europeo e direttore generale di Confartigianato Imprese Vicenza. Tre gli eventi clou del pomeriggio. Si parte con "Il partito del Pil e la recessione": Carlo Bonomi, presidente Assolombarda, ne discuterà con Francesco Giavazzi, docente di Economia politica all'Università Bocconi di Milano, e Ferdinando Giugliano, editorialista Bloomberg Opinion. Enzo Moavero Milanese, ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, sarà poi protagonista di un confronto con Agostino Bonomo, presidente Confartigianato Imprese Vicenza e Veneto, Alessandro Conte, presidente di CNA Veneto, e Luciano Vescovi, presidente Confindustria Vicenza, su "Gli scenari dell'Europa dopo il voto e le sfide delle imprese". Altro tema caldo sarà quello del dibattito "La bioeconomia fa ripartire i territori", con un confronto tra Catia Bastioli, amministratore delegato Novamont e autrice di Bioeconomia per la rigenerazione dei territori (Edizioni Ambiente), Paolo Collini, rettore dell'Università di Trento, ed Ermete Realacci, presidente Fondazione Symbola. Sempre nel pomeriggio di sabato 30 marzo, si terrà l'incontro curato da CUOA Business School sullo studio "2008-2017: Iepri del Nord Est dieci anni dopo", introdotto da Paolo Gubitta, docente di Organizzazione aziendale Università di Padova e direttore scientifico CEFab CUOA Business School. Sui risultati della ricerca, si confronteranno Paolo Masotti, partner Adacta Advisory, Alessandra Polin, amministratore delegato General Filter, Francesca Setiffi, ricercatrice di Sociologia dei processi culturali e comunicativi Università di Padova, e Davide Coletto, amministratore delegato e chief transformation officer 2C Solution. Nel corso dell'incontro sarà annunciato un significativo accordo di partnership tra CUOA Business School e TEC Bosch, la realtà di alta formazione manageriale e tecnologica dell'importante gruppo internazionale. Il tema dell'occupazione torna protagonista con

L'incontro "Lavoro, impresa e famiglia: nuove immagini dal Nordest", in cui Giuseppe De Rita, presidente Censis, dialogherà con Bruno Anastasia, responsabile dell'Osservatorio di Veneto Lavoro, Gianpiero Della Zuanna, docente di Demografia all'Università di Padova, e Silvia Oliva, ricercatrice senior di Fondazione Nord Est. "Il neoliberalismo in Italia: chi l'ha visto?" sarà invece il tema dell'incontro che partirà dal libro *La verità, vi prego, sul neoliberalismo* (Marsilio) di Alberto Mingardi, direttore dell'Istituto Bruno Leoni, e che metterà a confronto l'autore con il manager Maurizio Castro, Luigi Copiello di associazione Innoveneto e Riccardo Dal Ferro, in arte Rick DuFer, esperto di comunicazione web e divulgazione culturale e filosofica. Il tema drammatico delle infiltrazioni mafiose sarà poi esplorato nell'evento "Quando la piovra strangola l'impresa", che vedrà le riflessioni di Marella Caramazza, direttore generale Fondazione ISTUD e autrice de *Il socio occulto* (Egea), Alberto Baban, presidente VeNetWork, ed Enrico Carraro, presidente Gruppo Carraro. La seconda giornata del weekend vicentino si concluderà con il dibattito tra Ilvo Diamanti, docente dell'Università di Urbino, e Ferruccio de Bortoli, presidente Longanesi, su "Cosa abbiamo capito del populismo (e cosa no)". Nel giorno di chiusura del Festival, domenica 31 marzo, le misure economiche introdotte dal governo Lega-5 Stelle torneranno sotto i riflettori, con l'incontro "Il reddito di cittadinanza alla prova dei fatti", che, dopo l'introduzione di Francesco Seghezzi, direttore della Fondazione ADAPT, vedrà confrontarsi Elena Donazzan, assessore all'istruzione, alla formazione, al lavoro e pari opportunità della Regione del Veneto, Luciano Capone, giornalista de *Il Foglio*, e l'economista Irene Tinagli. Conclude Claudio Cominardi, sottosegretario del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La riflessione sul presente e sul futuro dei territori del Nord Italia sarà al centro di ben due incontri della giornata conclusiva della kermesse vicentina: il primo, a cura di Intesa Sanpaolo, vedrà le introduzioni di Stefania Trenti, responsabile Industry Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, e Franco Mosconi, docente di Economia industriale Università di Parma, e chiederà a Marco Bettiol, docente di Economia e gestione delle imprese dell'Università di Padova, Fabio Storchi, presidente di Unindustria Reggio Emilia, e Federico Visentin, presidente di CUOA Business School, di rispondere alla domanda "Lombardia, Emilia e Veneto: più analogie o differenze?". Il secondo incontro, introdotto da Aldo Bonomi, sociologo, direttore AAster e autore di *Tessiture sociali*. La comunità, l'impresa, il mutualismo, la solidarietà con Francesco Pugliese (Egea), sarà dedicato invece a "Milano e il Nord, un dialogo a singhiozzo" e vedrà gli interventi di Roberto Maroni, già presidente della Regione Lombardia, Francesco Giacomini, direttore Confartigianato Imprese Veneto, e Cristina Tajani, assessore a Politiche del lavoro, attività produttive, commercio e risorse umane del Comune di Milano. "Il fenomeno Salvini, la politica in diretta Facebook" invece è il titolo del confronto che vedrà dialogare Giovanni Diamanti, cofondatore di Quorum e YouTrend, Donatella Campus, docente di Comunicazione politica dell'Università di Bologna, e Paolo Natale, docente di Metodi e tecniche della ricerca sociale dell'Università di Milano. E sempre di politica si parlerà in uno dei confronti più attesi dell'intera manifestazione, quello dedicato a "Il rebus dell'autonomia veneta": una dei protagonisti della tanto discussa intesa, Erika Stefani, ministro degli Affari regionali e delle Autonomie, si confronterà con Gian Antonio Stella, editorialista del *Corriere della Sera* sul tema che da mesi occupa pagine e pagine dei quotidiani veneti (e non solo). La chiusura del Festival, come ormai da tradizione, sarà dedicata a uno dei protagonisti del mondo culturale. Se negli anni scorsi si sono esibiti artisti come Mario Brunello, Marco Paolini o Francesco Maino, quest'anno invece sarà ricordata una figura centrale del panorama culturale italiano, di recente scomparsa. A Palazzo Trissino, Maurizio Sacconi, già ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, e Filiberto

Zovico, fondatore di ItalyPost, si confronteranno infatti su "Le idee di Cesare De Michelis", chiudendo l'edizione primaverile del Festival Città Impresa con un omaggio alla figura eclettica del celebre editore, italianista, scrittore, bibliofilo, promotore e diffusore di cultura. I LUOGHI DEL FESTIVAL. Da venerdì 29 a domenica 31 marzo 2019, la dodicesima edizione del Festival Città Impresa animerà l'intero centro storico di Vicenza lungo l'asse di Corso Andrea Palladio: dal Teatro Olimpico, sede dei grandi dibattiti, a Palazzo Chiericati, da Palazzo Trissino alla sede di Intesa Sanpaolo, dalla Basilica Palladiana a Palazzo Bonin Longare, sede di Confindustria Vicenza. L'inaugurazione della manifestazione si svolgerà invece ad Altavilla Vicentina, presso la sede di Fondazione CUOA. CITTÀ IMPRESA SULLA RETE. Punto di riferimento per aggiornamenti in progress sul Festival Città Impresa è il sito internet, www.festivalcittaimpresa.it, dove è possibile consultare il calendariodegli eventi per data, luogo, relatore e sezione, registrarsi agli appuntamenti in programma e creare così il proprio calendario personalizzato. È anche attiva la comunità di Facebook (alla pagina ufficiale <https://www.facebook.com/festivalcittaimpresa>) e di Twitter, disponibile al profilo @citta_impresa; hashtag ufficiale della manifestazione #cittaimpresa. COME PARTECIPARE AGLI EVENTI. Tutti gli eventi sono a ingresso libero. I posti in sala sono limitati: per avere garanzia di accesso, è necessario registrarsi all'evento sul sito www.festivalcittaimpresa.it. Per procedere alla registrazione, scegliere l'appuntamento di proprio interesse all'interno della sezione "Programma" e seguire le indicazioni. In ogni caso, per i registrati online l'accesso in sala è garantito solo presentandosi almeno 10 minuti prima dell'inizio dell'evento; eventuali posti non utilizzati saranno messi a disposizione di chi effettua la registrazione in loco. CREDITS Festival Città Impresa è promosso da ItalyPost, Comune di Vicenza Con il patrocinio di Provincia di Vicenza In collaborazione con Commissione Europea Main partner Intesa Sanpaolo Copromotori CNA Vicenza, Confartigianato Vicenza, Confindustria Vicenza, Federmeccanica Partner CUOA Business School, Niuko Innovation & Knowledge Supporter AFV Acciaierie Beltrame, Baxi, Forgital, Glasford International Italia, Pasqua Vigneti e Cantine, Polidoro, Studio Bonini Partner tecnici Dimitri Restaurant, Caffè Garibaldi, La Palma, Lanerossi, Lattebusche, Loison, Lurisia Con la collaborazione di Centro di Cultura Cardinale Elia Dalla Costa, Guanxinet, Galla 1880 Content partner Egea, Economia&Management Media partner Il Giornale di Vicenza Curato da Goodnet Territori in Rete CB

Premio "Welfare Index PMI", 1° posto per l'Agrimad di San Demetrio Corone

LINK: <https://www.quicosenza.it/news/calabria/285117-premio-welfare-index-pmi-1-posto-per-lagrimad-di-san-demetrio-corone>



L'importanza della conoscenza, da tramandare per garantire la continuità di un mestiere, creare occupazione, lavoro e dare prospettive concrete ai giovani ROMA - Il Salone delle Fontane a Roma, ha ospitato la presentazione del rapporto nazionale "Welfare Index PMI", evento promosso da Generali Italia in collaborazione con Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**, per catalizzare l'attenzione sulla valenza del "Welfare che sta conquistando le piccole e medie imprese". Un fattore determinante che incide positivamente su ogni singola impresa per diversi aspetti. Tra i più importanti l'aumento del livello di produttività, il miglioramento del clima in azienda e soprattutto rappresenta un valore aggiunto per l'intera comunità che ospita la realtà aziendale. Il Welfare aziendale rappresenta l'insieme di iniziative volte a fornire un doppio beneficio per chi gestisce l'impresa e per chi vi opera, incrementando il benessere del lavoratore e della sua famiglia. Nell'ambito dell'iniziativa capitolina, a conquistare il primo posto tra le prime 4 aziende è stata proprio un'impresa del territorio calabrese e cosentino, la Agrimad, azienda agricola della Filiera Madeo che ha sede a San Demetrio Corone (Cs). Il Premio, giunto alla sua quarta edizione, rivolto proprio alle piccole e medie imprese, capaci di introdurre e implementare buone pratiche di Welfare aziendale se lo è aggiudicato una realtà aziendale che ha deciso di mettere la comunità al centro della sua impresa, in un'area che vede troppi giovani lasciare la propria terra e con poche possibilità occupazionali. Un investimento intelligente e di successo, incentrato sul territorio e il capitale umano. A testimonianza di ciò il fatto che la maggior parte dei dipendenti vive a San Demetrio Corone o nelle zone limitrofe. Un'azienda che ha deciso di porre molta attenzione nei confronti dei giovani e del futuro per far sì che la passione per il lavoro in agricoltura possa essere trasmessa di padre in figlio. Per questo motivo infatti, Agrimed Srl ha anche attivato mirati corsi di formazione per garantire che le competenze possano essere tramandate, non solo ai collaboratori ma anche ai figli degli stessi dipendenti. La conoscenza delle competenze in ambito agricolo e produttivo, diventa partecipata e riesce a far sentire ogni membro dell'impresa, elemento fondamentale della filiera. L'azienda Agrimad srl, ha conquistato il primo posto tra le 4.561 aziende che hanno partecipato. E nel ritirare il riconoscimento, l'amministratore Anna Madeo ha commentato: "Tramandare la conoscenza crea occupazione, noi lo crediamo da sempre, cercando di trasmettere questi valori ai nostri dipendenti. Ricevere, per il quarto anno consecutivo, questo riconoscimento, ci riempie di orgoglio e desideriamo condividere la nostra gioia con voi". "Poniamo grandissima attenzione ai giovani con l'obiettivo di trasmettere la passione per il lavoro agricolo e far sentire ciascuno, un elemento fondamentale della filiera", ha affermato invece Ernesto Madeo, presidente della Filiera divenuta un esempio da seguire per l'intero tessuto produttivo calabrese.

Marco Sesana (Generali): "mettiamo a disposizione delle PMI le nostre Competenze e Innovazione nel Welfare"

LINK: <https://www.pltv.it/news/protection-assicurativa/marco-sesana-generalimettiamo-a-disposizione-delle-pmi-le-nostre-competenze-e-innovazione-n...>



Marco Sesana (Generali): "mettiamo a disposizione delle PMI le nostre Competenze e Innovazione nel Welfare" 28 marzo 2019 Tweet su Twitter Nei giorni scorsi è stato presentato il report Welfare Index PMI condotto da Generali Italia. Marco Sesana, country manager & ceo Generali Italia e Global Business Lines: "In quattro anni con Welfare Index PMI abbiamo ascoltato gli imprenditori del nostro Paese, con 15 mila interviste, e abbiamo visto una crescente consapevolezza dell'importanza del welfare. Il Rapporto 2019 ci restituisce una fotografia unica: il welfare ha successo se è un progetto d'impresa coerente e strategico che parte dall'ascolto dei dipendenti. In Generali il welfare, da sempre parte integrante del nostro business di assicuratori, è una priorità strategica: dall'ascolto delle nostre 15 mila persone abbiamo costruito uno dei più completi e innovativi programmi di welfare in Italia. E mettiamo queste nostre competenze e la nostra innovazione nel welfare a disposizione di imprese e lavoratori". Il welfare aziendale è vincente se è un progetto d'impresa che parte dall'ascolto delle esigenze dei dipendenti; gli imprenditori che attivano una strategia coerente e prolungata nel tempo, per il benessere e la soddisfazione dei lavoratori e delle loro famiglie, dichiarano di avere un impatto positivo sulla produttività e anche sulla comunità; tra le aziende aumenta la consapevolezza che benessere sociale e risultati di business crescono di pari passo. Sono queste le principali evidenze del Rapporto 2019 - Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**), che per il quarto anno ha analizzato il livello di welfare in 4561 piccole medie imprese italiane (più che raddoppiate rispetto al 2016) superando nei tre anni le 15.000 interviste. Welfare Index PMI ha monitorato le iniziative di welfare delle imprese - di tutti i settori produttivi ed in tutte le classi dimensionali (da meno di 10 fino a 1000 dipendenti)-in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all'istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Il Rapporto 2019 mette in evidenza il salto di qualità intervenuto nelle imprese che hanno saputo dotarsi di politiche di welfare come progetto aziendale. Dal 2016 le imprese hanno incrementato tanto l'ampiezza quanto l'intensità delle iniziative di welfare adottate rispetto alle 12 aree identificate dalla ricerca. Le imprese attive, cioè con iniziative in almeno 4 aree, nel 2016 erano il 25,5%; in soli tre anni sono raddoppiate, raggiungendo il 45,9%. Ancora più significativa è la crescita delle imprese molto attive, cioè con iniziative in almeno 6 aree: sono quasi triplicate, passando dal 7,2% nel 2016 al 19,6% nel 2019. Il vero salto è avvenuto nell'ultimo anno, con una crescita delle imprese molto attive dal 14,4% al 19,6% (+36%), segno del successo della normativa e dell'iniziativa Welfare Index Pmi che ha

promosso la diffusione del welfare tra le piccole e medie imprese. Welfare Index 2019 mette in evidenza che il welfare aziendale non è solo appannaggio delle grandi imprese, ma in questi anni è riuscito a rompere la barriera dimensionale, diffondendosi anche nelle piccole e microimprese. Le imprese più grandi restano avvantaggiate, con una quota di imprese molto attive del 71%, ben superiore a tutti gli altri segmenti. Ma nelle imprese di piccola e media dimensione la crescita è stata particolarmente veloce, e in questi tre anni la quota delle molto attive è più che raddoppiata. Nelle microimprese (meno di 10 addetti): dal 6,8% nel 2017 all'attuale 12,2%. Nelle piccole imprese (10-50 addetti): dall'11% nel 2016 al 24,8% di oggi. Nelle medie imprese (51-250 addetti): dal 20,8% nel 2016 al 45,3% di oggi, con un aumento particolarmente sostenuto nell'ultimo anno. Welfare Index Pmi 2019 evidenzia quindi l'esistenza di un segmento rilevante di imprese molto attive (il 19,6% che equivale a 130.000 mila imprese), appartenenti a tutti i settori produttivi, che hanno: maturato una consapevolezza del proprio ruolo sociale (il 63,4% dichiara che l'importanza degli obiettivi sociali è aumentata negli ultimi 2-3 anni); sviluppato una visione strategica di lungo periodo (il 71,7% di queste dichiara l'intenzione di accrescere ulteriormente il welfare aziendale in futuro); definito obiettivi e politiche ben focalizzate, coinvolgendo sistematicamente i lavoratori (il 71,2% contro una media del 51,6%); ottenuto di conseguenza risultati che incoraggiano a procedere su questa strada: il 73,1% e il 63,9% rispettivamente rilevano impatti positivi sulla soddisfazione dei lavoratori e sulla produttività del lavoro. Dunque le aziende che costruiscono un progetto di welfare capace di rispondere ai bisogni dei lavoratori, delle loro famiglie e del territorio, generano un valore superiore a quello economico dell'iniziativa e le persone sono pronte a riconoscerlo. Tuttavia, in un contesto di sensibile rafforzamento del welfare aziendale e nonostante la crescita rilevante delle aziende attive, resta un segmento molto ampio di aziende ancora in fase di sperimentazione iniziale: oggi sono il 54% delle Pmi. **CONDIVIDI**

Uno sportello nei centri per l'impiego dedicato al lavoro autonomo

LINK: <http://www.seitorri.it/?p=52359>



Home » I fatti » Uno sportello nei centri per l'impiego dedicato al lavoro autonomo Uno sportello nei centri per l'impiego dedicato al lavoro autonomo in I fatti 28 Marzo 2019 Commenti disabilitati su Uno sportello nei centri per l'impiego dedicato al lavoro autonomo Uno sportello dedicato al lavoro autonomo all'interno dei Centri per l'Impiego. Dopo l'intesa siglata tra **Confprofessioni** e ANPAL per la promozione e l'attivazione del servizio per rispondere alla crescente domanda di informazioni sul mercato, si guarda ora al reale incontro tra domanda ed offerta per la categoria dei professionisti Una iniziativa che risponde alla disposizione contenuta nella legge 81/2017 (il cosiddetto Jobs act sul lavoro autonomo) e che punta a fornire anche informazioni per l'avvio di nuove start up e per l'accesso a commesse e appalti pubblici, individuare opportunità di credito e agevolazioni pubbliche a favore dei lavoratori autonomi. Come spiegato dal presidente di **Confprofessioni** nazionale, **Gaetano Stella** «l'accordo ha una durata triennale e si propone di condividere l'iniziativa con ciascuna Regione per individuare i fabbisogni specifici del territorio; promuovere il coinvolgimento dei diversi attori che possono concorrere alla attivazione e al funzionamento degli sportelli; supportare le Regioni nella stipula di specifiche convenzioni. Inoltre, Anpal e **Confprofessioni** metteranno a disposizione delle singole Regioni la propria rete territoriale e il proprio patrimonio informativo per il funzionamento degli sportelli e si attiveranno per la raccolta e la diffusione di modelli e buone pratiche». «L'auspicio - ha aggiunto il presidente di **Confprofessioni** Molise, Riccardo Ricciardi - è che il Molise garantisca il servizio nel pieno delle proprie possibilità, che il territorio risponda all'esigenza di attenzione ai lavoratori autonomi e liberi professionisti. E' fondamentale orientare e garantire opportunità anche alle nostre categorie, sempre più penalizzate da un pesantesistema fiscale e dallo svilimento delle competenze».

Welfare index PMI 2019: 1 impresa su 2 è attiva sul benessere aziendale

LINK: <https://www.informazionefiscale.it/welfare-index-pmi-2019-benessere-aziendale-dati>

Welfare index PMI 2019: 1 impresa su 2 è attiva sul benessere aziendale. Nei dati del rapporto, condotto da Generali su 4561 aziende, i fattori determinanti e i progressi rispetto agli ultimi anni. 27 marzo 2019 Welfare index PMI 2019: un'impresa su due è attiva su almeno quattro aree del benessere aziendale. Il rapporto, condotto da Generali in collaborazione con Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni** su 4561 aziende rappresentative dei diversi settori produttivi, fotografa il panorama italiano, inquadrando le diverse aree di intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa e fa bene al Paese. A questa conclusione arriva l'indagine presentata il 26 marzo a Roma. Si innesca un circolo virtuoso in cui tutti hanno un vantaggio: oltre all'imprenditore e ai lavoratori, anche lo Stato e le istituzioni locali, responsabili del welfare dei cittadini. Dallo smart working per le mamme e i papà alle app "salvatempo" per la lavanderia e la spesa, fino all'arredamento dell'ufficio secondo le regole orientali feng-shui, passando per la promozione della cultura, la formazione, la sicurezza sul lavoro: gli strumenti per migliorare la vita dei lavoratori sono tanti. E le imprese italiane li utilizzano: a dimostrarlo le esperienze delle 68 aziende Welfare Champion, indicate nel report come promotrici di buone pratiche. Welfare Index PMI 2019 Scarica il Welfare Index PMI 2019 elaborato da Generali in collaborazione con Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**. Welfare index PMI 2019: 1 impresa su 2 è attiva sul benessere aziendale Nel sistema italiano imprenditori e lavoratori, dal 2016 ad oggi, hanno fatto dei buoni passi avanti verso il raggiungimento di un buon livello di benessere aziendale: emerge dai dati del welfare index PMI 2019. Lo studio, alla quarta edizione, parte da un confronto con gli anni precedenti: le imprese attive, cioè con iniziative in almeno 4 aree, nel 2016 erano il 25,5%; in soli tre anni sono raddoppiate, raggiungendo il 45,9%. Un segnale ancora più incoraggiante è la crescita delle imprese molto attive, ovvero impegnate in progetti di welfare che abbracciano almeno 6 aree di intervento: sono passate dal 7,2% del 2016 al 19,6% nel 2019. Con un vero e proprio balzo in avanti dell'ultimo anno, che in questo senso ha registrato una crescita del 36%. Al benessere, fuori e dentro l'azienda, contribuiscono diversi fattori: dalla sicurezza alle opportunità di crescita e formazione. E infatti, per fotografare il panorama italiano delle piccole e medie imprese, il rapporto considera diverse aree di welfare sia nell'analisi delle singole aziende che nella visione complessiva. La sicurezza sul lavoro e la prevenzione degli incidenti è in cima alle preoccupazioni degli imprenditori, mentre ancora poca importanza viene data a iniziative di cultura e al tempo libero e a programmi che promuovono l'istruzione dei figli dei dipendenti. Nel grafico le aree del welfare aziendale e i tassi di iniziativa: Welfare index PMI 2019: da Nord a Sud, il benessere paga Nella fotografia, che il Welfare index PMI scatta sul panorama del benessere aziendale, l'attenzione alle esigenze dei lavoratori è più alta al Nord, ma nel complesso non risultano grossi divari da colmare. La percentuale di imprese attive, con iniziative in almeno quattro delle 12 aree di welfare, è superiore al Nord, con il 51,2% nel Nord-Est e il 45,9% del Nord Ovest, mentre al Centro Sud si attesta sotto il 40%. Se si considera, però, la percentuale delle imprese molto attive, che si distinguono per un impegno ad ampio raggio, il rapporto registra nell'ultimo anno una crescita omogenea nelle 4 macro aree individuate. Da Nord a Sud, investire in politiche di welfare aziendale paga. Ascolto, produttività e impatto sociale sono le tre parole chiave alla base di un buon progetto. Questa

è la ricetta che seguono le imprese molto attive: il 71,2% degli imprenditori intervistati coinvolge direttamente i lavoratori per identificare le loro esigenze, quelle delle famiglie e quelle delle comunità in cui operano. E il 63,9% conferma che i dipendenti sono più produttivi, se operano in condizioni di lavoro favorevoli. Per chi mette in atto iniziative di welfare non c'è dubbio: benessere sociale e risultati di business crescono di pari passo.

Welfare Index, triplicano le Pmi "molto attive"

LINK: <https://www.eticanews.it/in-breve/welfare-index-triplicano-le-pmi-molto-attive/>



Welfare Index, triplicano le Pmi "molto attive" 27 Mar 2019 In Breve Commenta Stampa Invia ad un amico «Il welfare aziendale è vincente se è un progetto d'impresa che parte dall'ascolto delle esigenze dei dipendenti; gli imprenditori che attivano una strategia coerente e prolungata nel tempo, per il benessere e la soddisfazione dei lavoratori e delle loro famiglie, dichiarano di avere un impatto positivo sulla produttività e anche sulla comunità; tra le aziende aumenta la consapevolezza che benessere sociale e risultati di business crescono di pari passo». Sono le principali evidenze del Rapporto 2019 - Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**), che per il quarto anno ha analizzato il livello di welfare in 4.561 piccole medie imprese italiane (più che raddoppiate rispetto al 2016) superando nei tre anni le 15.000 interviste. Secondo il rapporto, oggi 1impresa su 2 è attiva in almeno quattro aree di welfare aziendale. Triplicate in quattro anni le imprese molto attive (in almeno 6 aree) che oggi sono il 19,6 per cento. Interessante come il 63,4% dichiara che l'importanza degli obiettivi sociali è aumentata negli ultimi 2-3 anni.

Lavoro autonomo e professionisti, arriva lo sportello nei centri dell'impiego

LINK: <https://www.primonumero.it/2019/03/lavoro-autonomo-e-professionisti-arriva-lo-sportello-nei-centri-dellimpiego/1530552760/>



Lavoro autonomo e professionisti, arriva lo sportello nei centri dell'impiego di Redazione - 28 Marzo 2019 - 12:36 FOTO D' ARCHIVIO Incontro tra domanda ed offerta per i lavoratori autonomi ed i professionisti: sono questi i cardini su cui si basa lo sportello dedicato all'interno dei Centri per l'Impiego. Vista la crescente domanda di informazioni sul mercato, l'intesa siglata tra Confprofessionisti ed Anpal prevede la promozione e l'attivazione di questo servizio, in rispondenza alla disposizione contenuta nella legge 81 del 2017, il cosiddetto Job Acts. Un'iniziativa che punta a fornire informazioni per l'avvio di nuove start up e per l'accesso a commesse e appalti pubblici, individuando opportunità di credito ed agevolazioni pubbliche a favore dei lavoratori autonomi. Come spiegato dal presidente di **Confprofessionisti** nazionale, **Gaetano Stella** "l'accordo ha una durata triennale e si propone di condividere l'iniziativa con ciascuna Regione per individuare i fabbisogni specifici del territorio; promuovere il coinvolgimento dei diversi attori che possono concorrere alla attivazione e al funzionamento degli sportelli; supportare le Regioni nella stipula di specifiche convenzioni. Inoltre, Anpal e **Confprofessionisti** metteranno a disposizione delle singole Regioni la propria rete territoriale e il proprio patrimonio informativo per il funzionamento degli sportelli e si attiveranno per la raccolta e la diffusione di modelli e buone pratiche". "L'auspicio - ha aggiunto il presidente di **Confprofessionisti** Molise, Riccardo Ricciardi - È che il Molise garantisca il servizio nel pieno delle proprie possibilità, che il territorio risponda all'esigenza di attenzione ai lavoratori autonomi e liberi professionisti. E' fondamentale orientare e garantire opportunità anche alle nostre categorie, sempre più penalizzate da un pesante sistema fiscale e dallo svilimento delle competenze".